

DAL REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 4 DICEMBRE 2016 AL
GOVERNO GIALLOVERDE: I NUMERI DELLA LEGISLAZIONE IN DUE
LEGISLATURE SOPRAVVISSUTE A SE STESSO

VALERIO DI PORTO, ANTONIO PIANA*

Sommario

1. Governi di sopravvivenza e opposte asimmetrie. – 2. Le leggi approvate. – 3. La posizione della questione di fiducia. – 4. I decreti-legge. – 5. Le deleghe. – 6. I decreti legislativi. – 7. Il recepimento della normativa europea.

Suggerimento di citazione

V. DI PORTO, A. PIANA, *Dal referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 al governo gialloverde: i numeri della legislazione in due legislature sopravvissute a se stesse*, in *Osservatorio sulle fonti*, n. 3/2019. Disponibile in: <http://www.osservatoriosullefonti.it>

* Valerio Di Porto e Antonio Piana svolgono in comune attività di studio e divulgazione con specifico riguardo a tecniche, statistiche, strumenti e storia della legislazione.

Contatti: vdiporto@gmail.com; agpiana1963@gmail.com

1. Governi di sopravvivenza e opposte asimmetrie

Per quasi tre anni l'Italia è stata governata da due esecutivi nati soprattutto per la necessità di non far morire prematuramente la XVII legislatura a tre anni e mezzo dalla sua nascita (Governo Gentiloni) e per evitare che la XVIII legislatura morisse addirittura nella culla (Governo Conte I). Dopo quattordici mesi, il Governo Conte I è stato sostituito, con un clamoroso ribaltamento di alleanze, dal Governo Conte II.

Il Governo Gentiloni e il Governo Conte II nascono con opposte asimmetrie: il primo vede un nuovo Presidente del Consiglio in una compagine governativa sostanzialmente confermata nella sua connotazione politica e in diversi dei suoi uomini; il passaggio dal primo al secondo Governo Conte, al contrario, si caratterizza per la permanenza del Presidente del Consiglio laddove si stravolge la maggioranza e quindi la composizione dell'esecutivo: la maggiore formazione politica, abbandonata dall'alleato di destra, rovescia le alleanze riuscendo ad accordarsi con gli storici avversari di sinistra.

Il presente scritto prova a tirare le somme dell'attività legislativa svolta dalle Camere nei 32 mesi che vanno dalla nascita del Governo Gentiloni (12 dicembre 2016) alla fine del Governo Conte I (formalmente il 5 settembre 2019, ma sostanzialmente l'8 agosto 2019). Non si tratta, ovviamente, di un confronto, visto anche che i due Governi nascono in momenti completamente diversi della legislatura: il Governo Gentiloni nel tramontare della XVII; il Governo Conte I all'albeggiare della XVIII. È un racconto diacronico, volto a mettere in luce – attraverso alcuni indicatori – l'intensità, la saldezza e la continuità dell'azione di governo e i numeri dell'attività legislativa.

Il Governo Gentiloni nasce all'indomani del *referendum* del 4 dicembre 2016 sulla riforma costituzionale, in seguito alle dimissioni del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, che all'esito positivo di quel *referendum* aveva vincolato la prosecuzione della sua vicenda politica.

Naufregata ogni ipotesi di voto anticipato e appurata la volontà della maggioranza di giungere alla scadenza naturale della legislatura, l'11 dicembre viene incaricato di formare il Governo il Ministro degli esteri Gentiloni, che chiude rapidamente la crisi e giura il giorno dopo al Quirinale alla guida di una compagine governativa "rimpastata" ma non molto dissimile, negli uomini e nelle donne, dalla precedente, sostenuta da una maggioranza parlamentare sostanzialmente analoga a quella del Governo Renzi.

Da quel 12 dicembre 2016 il Governo Gentiloni è rimasto in carica fino al 1° giugno 2018; nella classifica per durata tra i governi della Repubblica è il diciassettesimo con 536 giorni.

L'attività collegiale del Governo Gentiloni si è sviluppata nell'ambito di 85 riunioni del Consiglio dei Ministri.

Il primo Governo Conte è stato costituito il 1° giugno 2018, al termine di una lunga trattativa conclusasi dopo quasi tre mesi dalla data delle elezioni svoltesi il 4 marzo, che avevano consacrato il Movimento 5 Stelle come la maggiore forza politica parlamentare.

Sono così trascorsi 14 mesi durante i quali l'attività di quello che si era presentato come il "governo del cambiamento", che avrebbe inaugurato "un anno bellissimo", è stata caratterizzata dalla costruzione quotidiana di forme di collaborazione tra le due forze che hanno composto una imprevedibile e disomogenea maggioranza politica parlamentare (non decisa dalle urne ma fortemente voluta soprattutto dai due leader del Movimento 5 Stelle e della Lega).

L'8 agosto scorso, il leader leghista (nonché vicepremier e Ministro dell'interno) Matteo Salvini ha aperto inaspettatamente la crisi di governo il giorno successivo all'inizio della pausa estiva dell'attività parlamentare.

La breve e concitata evoluzione della situazione politica ha fatto sì che la crisi, nata con la richiesta leghista di elezioni anticipate immediate, si concludesse con la formazione (il 5 settembre) di un nuovo Governo Conte fondato su una maggioranza altrettanto inimmaginabile e sorprendente, costituita dal Movimento 5 stelle, dal PD e dal gruppo di LeU.

Non è stata la prima volta nella storia della Repubblica che un Presidente del Consiglio è succeduto a se stesso alla guida del Governo. Non era però mai accaduto che un Presidente del Consiglio si "auto avvicendasse" alla guida del governo, sostenuto da una maggioranza politica in cui fanno il loro ingresso forze (PD e LeU) che fino al giorno prima erano antagoniste non solo rispetto al partito che è passato all'opposizione (la Lega) ma addirittura rispetto alla formazione maggioritaria nell'ambito della vecchia e della nuova alleanza politica (il Movimento 5 stelle).

A rendere ancora più originale e "pittoresco" questo passaggio ha contribuito il fatto che lo stesso Presidente del Consiglio abbia dichiarato di non potere essere annoverato quale membro delle forze che compongono la maggioranza, tantomeno del Movimento 5 stelle.

Il Governo Conte I è rimasto in carica 461 giorni, collocandosi, per gli appassionati di classifiche, al ventitreesimo posto per durata tra i governi della Repubblica.

Durante il suo primo Governo, Conte ha riunito il Consiglio dei Ministri 68 volte.

2. Le leggi approvate

Il Governo Gentiloni ha presentato, nel corso dei suoi diciassette mesi e mezzo di attività, 66 disegni di legge (di cui 5 nella XVIII legislatura).

Nei suoi quindici mesi di governo, il primo esecutivo Conte ha presentato 146 disegni di legge.

Durante il periodo del Governo Gentiloni il Parlamento ha approvato 97 leggi (una di conversione nella XVIII legislatura), delle quali 56 di iniziativa governativa, 39 di iniziativa parlamentare e 2 di iniziativa mista¹. Delle 56 leggi di iniziativa governativa, 29 sono originate da iniziative del Governo Renzi (23 ratifiche firmate da Gentiloni in quanto Ministro degli esteri; una legge di conversione di DL; 4 leggi collegate alla manovra di finanza pubblica, tra le quali la prima legge annuale sulla concorrenza; una legge ordinaria) e una originata da un disegno di legge delega di iniziativa del Governo Letta: dunque il Governo Gentiloni ha visto approvate 26 leggi di sua iniziativa, di cui: 13 leggi di conversione; 7 di ratifica; 3 di bilancio (assestamento, rendiconto e bilancio); 2 “europee” e una ordinaria².

Durante il periodo del primo Governo Conte sono state approvate 68 leggi, tra le quali 3 disegni di legge di conversione e uno di ratifica presentati dal Governo Gentiloni. 46 leggi sono di iniziativa governativa (22 di conversione); 20 sono di iniziativa parlamentare (di cui 8 ratifiche); 2 sono di iniziativa mista, tra le quali la legge sulla legittima difesa, politicamente molto sensibile, nasce dalla confluenza in un testo unificato di 8 proposte di legge: una di iniziativa popolare e 7 di iniziativa parlamentare (2 del PD; 3 di Forza Italia; 1 di Fratelli d'Italia; 1 della Lega)³.

¹ Le due leggi di iniziativa mista approvate nel periodo del Governo Gentiloni sono la legge n. 103 del 2017, nata dalla confluenza in un testo unificato di un disegno di legge di iniziativa governativa (Governo Renzi) e di proposte di legge di iniziativa parlamentare, che reca *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*, e la legge n. 161 del 2017, nata dalla confluenza in un testo unificato di una proposta di legge di iniziativa popolare e di proposte di legge di iniziativa parlamentare, che reca *Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate*.

² È la legge 12 ottobre 2017, n. 153, recante disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.

³ Anche l'altra legge di iniziativa mista approvata nei mesi del primo Governo Conte è frutto di un testo unificato di proposte di iniziativa popolare e parlamentare (legge n. 92 del 2019, recante *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*).

	Periodo Gentiloni 12/12/2016- 1/6/2018		Periodo Conte 1 1/6/2018- 5/9/2019	
	Leggi	%	Leggi	%
leggi costituzionali di modifica di statuti speciali	1	1,0		
leggi di conversione	14	14,4	22	32,4
leggi europee o di delegazione europea	2	2,1	1	1,5
leggi di ratifica	30	30,9	20	29,4
leggi di bilancio, rendiconto e assestamento	3	3,1	3	4,4
leggi collegate alla manovra di finanza pubblica	4	4,2	2	2,9
altre leggi ordinarie	43	44,3	20	29,4
Totale	97		68	

Il dato più eclatante della tabella, a nostro avviso, è il basso numero di leggi di conversione imputabili al Governo Gentiloni, quasi sempre approvate, come sarà subito detto, attraverso la posizione della questione di fiducia.

3. La posizione della questione di fiducia

Il Governo Gentiloni ha fatto ricorso alla fiducia nel corso dell'approvazione di 14 leggi (e per 25 volte o meglio passaggi parlamentari).

In particolare, la fiducia è stata posta su 10 leggi di conversione (17 volte), la legge di bilancio (3 volte), una legge collegata alla manovra di finanza pubblica⁴ (una volta) e 2 leggi ordinarie⁵ (4 volte).

⁴ La legge n. 124 del 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza, collegata alla legge di bilancio per l'anno 2015) durante la seconda e ultima lettura Senato.

⁵ Sono la citata legge n. 103 del 2017, recante *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario* (nella lettura Senato e nella seconda e ultima lettura Camera) e la legge n. 165 del 2017, recante *Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali* (in entrambe le letture Camera e Senato).

Il Governo Conte ha posto la questione di fiducia su 10 leggi (per 15 volte); in particolare su 8 leggi di conversione (11 volte), la legge di bilancio (3 volte) e una legge ordinaria⁶ (1 volta).

4. I decreti-legge

Il Governo Gentiloni ha emanato 20 decreti-legge (16 nella XVII legislatura e 4 nella XVIII) di cui 16 convertiti (12 nella scorsa legislatura e 4 nella attuale, di cui 3 quando già si era insediato il Governo Conte I) e 4 non convertiti nei termini dei 60 giorni ma i cui contenuti sono confluiti nei testi di altri provvedimenti legislativi⁷.

Il primo Governo Conte ha emanato 26 decreti-legge, 21 dei quali sono stati convertiti (2 quando era già in carica il secondo Governo Conte)⁸, mentre 5 sono decaduti (il contenuto di 4 decreti-legge è confluito in altri provvedimenti, mentre per uno sono soltanto stati fatti salvi gli effetti⁹).

⁶ La legge n. 3 del 2019 recante *Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici* (nella lettura Senato).

⁷ I contenuti del D.L. 27 marzo 2017, n. 36, recante proroga di termini relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione, sono confluiti nella legge 7 aprile 2017, n. 45, di conversione del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.

I decreti-legge 29 aprile 2017, n. 54, recante disposizioni urgenti per rafforzare i dispositivi di sicurezza connessi allo svolgimento del Vertice dei Paesi del G7, e 2 maggio 2017, n. 55, recante misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia S.p.A. risultano abrogati dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 - di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo -, che ne ha assorbito i contenuti.

Il D.L. 17 giugno 2017, n. 89, recante interventi urgenti per assicurare la parità di trattamento dei creditori nel contesto di una ricapitalizzazione precauzionale nel settore creditizio, risulta abrogato dalla legge 31 luglio 2017, n. 121, di conversione del decreto-legge 25 giugno 2017, n. 99, recante disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A., che ne ha assorbito i contenuti.

⁸ Il D.L. 7 agosto 2019, n. 75, recante misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali, è stato convertito, con modificazioni, il 2 ottobre scorso (quando era entrato già in carica il secondo Governo Conte) dalla legge 4 ottobre 2019, n. 107; il D.L. 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali, è stato convertito in legge il 31 ottobre.

⁹ Il decreto-legge 28 giugno 2018, n. 79, recante proroga del termine di entrata in vigore degli obblighi di fatturazione elettronica per le cessioni di carburante, risulta abrogato dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, di conversione del D.L. 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese, che ne ha assorbito i contenuti.

I contenuti del D.L. 5 ottobre 2018, n. 115, recante disposizioni urgenti in materia di giustizia amministrativa, di difesa erariale e per il regolare svolgimento delle competizioni sportive, sono confluiti nella legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145).

I decreti-legge 29 dicembre 2018, n. 143, recante disposizioni urgenti in materia di autoservizi pubblici non di linea, e 11 gennaio 2019, n. 2, recante misure urgenti e indifferibili per il rinnovo dei consigli degli ordini circondariali forensi, risultano abrogati dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, di conversione del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di

5. Le deleghe

I dati sulle leggi di delega approvate nello scorcio finale della XVII legislatura e nella parte iniziale della XVIII appaiono di indubbio interesse, perché nella legislatura al tramonto è stato approvato un numero di leggi più che doppio rispetto a quella nascente, come se la XVII avesse ancora intenti riformatori, mentre si coagulava attorno all'attuazione della riforma della pubblica amministrazione, originata dall'ampio ventaglio di deleghe della legge n. 124 del 2015, e la XVIII nascesse e proseguisse con orizzonti incerti e sguardo più orientato al presente.

Gli intenti riformatori della XVII legislatura hanno trovato parziale compimento, come risulta dal quadro che segue.

Leggi contenenti delega Governo Gentiloni (11 più una legge di conversione)

Legge n. 3/18 Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute *Governo Letta-I* (1 decreto legislativo emanato nella XVIII legislatura; il termine è aperto per l'emanazione di disposizioni integrative e correttive);

Legge n. 175/17 Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia *Governo Renzi-I* (inattuata; il termine è scaduto);

Legge n. 165/17 Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali *Parlamentare* (1 decreto legislativo emanato nella XVII legislatura);

Legge n. 163/17 Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016-2017 *Governo Gentiloni Silveri-I* (31 decreti legislativi – di cui 2 emanati nella XVII legislatura - e un regolamento approvato con D.P.R.);

Legge n. 161/17 Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del

sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione, che ne ha assorbito i contenuti.

La citata legge 4 ottobre 2019, n. 107, contiene la sanatoria degli effetti del decreto-legge 11 luglio 2019, n. 64, sui poteri speciali (*golden power*) del Governo in settori reputati strategici e di interesse nazionale.

lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate *Mista Parlamentare-Popolare* (2 decreti legislativi emanati nella XVIII legislatura);

Legge n. 155/17 Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza *Governo Renzi-I* (1 decreto legislativo emanato nella XVIII legislatura);

Legge n. 124/17 Legge annuale per il mercato e la concorrenza *Governo Renzi-I* (inattuata; i termini sono scaduti);

Legge n. 103/17 Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario *Governo Renzi-I* (3 decreti legislativi emanati nella XVII legislatura e 5 decreti legislativi emanati nella XVIII);

Legge n. 81/17 Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato *Governo Renzi-I* (inattuata; i termini sono scaduti);

Legge n. 33/17 Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali *Governo Renzi-I* (1 decreto legislativo emanato nella XVII legislatura);

Legge n. 30/17 Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile *Parlamentare* (1 decreto legislativo emanato nella XVII legislatura);

Legge n. 19/17 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative *Governo Gentiloni Silveri-I* (inattuata; i termini sono scaduti).

*Leggi contenenti delega Governo Conte I
(5 più una legge di conversione)*

Legge n. 86/19 Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione *Governo Conte-I* (al momento inattuata; i termini sono aperti);

Legge n. 51/19 Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari *Parlamentare* (al momento inattuata; i termini sono aperti);

Legge n. 20/19 Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155 *Parlamentare* (al momento inattuata; i termini sono aperti);

Legge n. 3/19 Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici *Governo Conte-I* (al momento inattuata; i termini sono aperti);

Legge n. 132/18 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate *Governo Conte-I (inattuata; i termini sono scaduti)*;

Legge n. 128/18 Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti *Parlamentare (grazie a questa proroga è stato emanato, proprio all'ultimo tuffo, il decreto legislativo 7 ottobre 2019, n. 114, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124)*.

Delle 6 leggi contenenti disposizioni di delega, quindi, due (n. 20 del 2019 e n. 128 del 2018) si limitano a prorogare i termini per l'adozione di decreti legislativi integrativi e correttivi previsti in leggi della precedente legislatura, senza incidere sui principi e criteri direttivi della delega.

6. I decreti legislativi

Il Governo Gentiloni ha adottato 109 decreti legislativi, dei quali 47 hanno per oggetto gli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (recepimento direttive europee, adeguamento della normativa a regolamenti europei, disciplina sanzionatoria) mentre 62 concernono esclusivamente il livello normativo nazionale.

13 decreti legislativi sono da riferirsi a interventi correttivi o integrativi di decreti già adottati (2 dei "comunitari" e 11 dei "nazionali").

Il primo Governo Conte ha emanato 34 decreti legislativi, dei quali 21 in attuazione degli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e 13 con riferimento a deleghe riferite alla disciplina riservata alla legislazione nazionale; di questi ultimi 6 sono decreti integrativi o correttivi.

Tutti i decreti del Governo Conte I sono stati adottati in attuazione di deleghe contenute in leggi approvate nella legislatura precedente, quindi redatti sulla base di principi e criteri direttivi stabiliti da una maggioranza diversa da quella del "Governo del cambiamento", a conferma di una sostanziale continuità della legislazione delegata, attraverso le legislature e le diverse maggioranze di governo.

Il quadro dei decreti legislativi emanati dai due governi - suddivisi per tipologia e natura - viene rappresentato nella seguente tabella:

	Decreti legislativi		
	Totale	Comunitari	Nazionali
primari	96	45	51
integrativi/correttivi	13	2	11
Governo Gentiloni	109	47	62
primari	28	21	7
integrativi/correttivi	6		6
Governo Conte I	34	21	13

7. Il recepimento della normativa europea

Diversa è la sensibilità dei due Governi verso le tematiche dell'attuazione della normativa europea nel nostro Paese.

Il Governo Gentiloni è riuscito a fare approvare la “legge di delegazione europea 2016-2017” (n. 163/2017) e la “legge europea 2017” (n. 167/2017) in meno di sei mesi.

I disegni di legge sono stati presentati al Parlamento il 19 maggio 2017 e definitivamente approvati: il successivo 17 ottobre la legge di delegazione (con due letture parlamentari); l'8 novembre quella europea (con tre letture).

Il primo Governo Conte ha presentato al Parlamento il 26 settembre 2018 i disegni di “legge europea” e di “delegazione europea” 2018, riuscendo a fare approvare definitivamente il 16 aprile 2019 il primo (legge n. 37/2019), dopo quasi sette mesi; il secondo ha dovuto attendere più di un anno per vedere il traguardo il 1° ottobre scorso (legge 4 ottobre 2019, n. 117). Per entrambe le leggi sono state necessarie tre letture parlamentari.

Per quanto riguarda le procedure di infrazione il Governo Gentiloni ne ha prese in carico 70 (55 per violazione del diritto europeo e 15 per mancato recepimento) e ha chiuso il suo mandato con 59 procedure (rispettivamente 51 e 8).

Il numero di 59 procedure ereditate dal primo Governo Conte è sensibilmente aumentato nel corso dei mesi, fino a raggiungere le 81 infrazioni (di cui 71 per violazione del diritto e 10 per mancato recepimento) al momento del passaggio di consegne al secondo Governo Conte. È un dato che non serve commentare: riassume e rappresenta perfettamente il diverso approccio verso l'Unione europea da parte del Governo Gentiloni e del Governo Conte I.